

Presenze in aumento rispetto all'anno scorso ma con un forte calo della spesa Pasqua, tutti in vacanza a basso costo

Saranno quasi 8,5 milioni gli italiani in vacanza che dormiranno almeno una notte fuori casa per Pasqua, pari al 17,9% della popolazione. I dati sono di Federalberghi che ieri a Napoli, nel corso della 59esima assemblea generale della federazione, ha presentato i risultati di una indagine su un campione di 3.378 italiani. Se, dunque, si assisterà a un boom di turisti

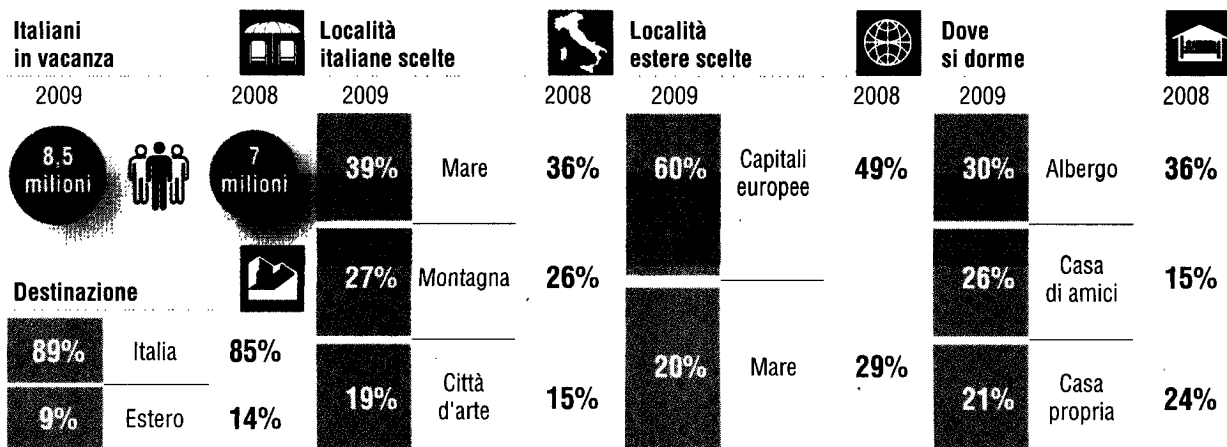
(a Pasqua i vacanzieri erano stati 7 milioni nel 2008), è crollata la spesa procapite, scesa del 25% rispetto allo scorso anno. Tra tutti coloro che partiranno quest'anno, l'89% resterà in Italia (rispetto all'85% del 2008), pari a circa 7,5 milioni di persone, mentre il 9% andrà all'estero (rispetto al 14% del 2008), pari circa a 762mila persone.

► PELUSO A PAGINA 13

Pasqua, boom di turisti ma si spende di meno

In partenza otto milioni e mezzo di italiani. La Brambilla: non saranno giorni di passione, previsto un buon ritorno

Così a Pasqua



Fonte: Federalberghi-Confturismo

ANSA-CENTIMETRI

LE VACANZE LA TENDENZA

**Federalberghi: gli esborsi pro-capite ridotti del 25%
Scende a tre sole notti la durata media del soggiorno**

CINZIA PELUSO

ESPLODE la voglia di vacanza. A prezzi stracciati e prenotata su Internet. Da amici e senza abbandonare la criticata patria, purché almeno una notte sia trascorsa fuori casa. Preferibilmente, godendosi il primo sole vicino al mare, oppure riscoprendo la montagna e le città d'arte. Ben otto milioni e mezzo di italiani si metteranno in viaggio nei prossimi giorni. Molti di più rispetto ai sette milioni del 2008. Tanto entusiasmo e tasche leggere, considerando che

la spesa pro-capite sarà più bassa: 291 euro contro i 387 del 2008, un quarto in meno.



Sono le cifre che hanno fatto scattare l'allarme della Federalberghi-Confturismo, che ha svolto l'indagine sul nuovo trend delle preferenze turistiche in Italia. «La Pasqua alta e l'impossibilità di utilizzare la prossima festività del 25 aprile per organizzarsi un ponte, a causa della sua coincidenza con il sabato, spingerà un maggior numero di italiani a muoversi, pur riducendo la spesa pro-capite in seguito anche ad un abbassamento sistematico delle tariffe delle strutture ricettive. Il turismo viene così duramente colpito dalla recessione», denuncia il presidente, Bernabò Bocca, durante l'assemblea dell'associazione che si è svolta a Napoli. Anche le cifre sul calo delle presenze straniere, con il 45% di inglesi in meno, un -20% di tedeschi e un -25%, sia per gli scandinavi che per i russi, sono preoccupanti. Bocca chiede così al governo di «rimodulare i versamenti contributivi dei lavoratori del settore» per consentire alle aziende di abbassare i costi di gestione. Sul palco Michela Vittoria Brambilla, sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega al turismo, che replica: «Il governo sta facendo la sua parte». «Sono tre anni che l'Italia non si promuove all'estero con campagne di comunicazione ed è per questo che abbiamo realizzato uno spot multilingue su arte, turismo e cultura del Bel Paese, che sarà trasmesso per due mesi negli Stati Uniti, in Inghilterra, Canada, Germania, Svizzera e Austria», fa notare.

La Brambilla è però ottimista. «Non sarà una Pasqua di passione e credo che ci sarà un buon ritorno nonostante la crisi», sottolinea. Sulla stessa linea Adolfo Urso, sottosegretario al ministero dello Sviluppo economico. A suo parere l'Italia può farcela. «Faremo meglio di nazioni come Grecia e Spagna che erano sul punto di surclassarci», assicura.

La ricetta per la crisi? L'ex ministro Antonio Marzano, ora presidente del Cnel, suggerisce un «maggiore coordinamento delle Regioni». Mentre dalla Fisascat, l'associazione di categoria della Cisl, parte la proposta di un «documento congiunto imprese-sindacati che funga da piattaforma di discussione sui problemi».

Intanto, pesano le cifre. Per i trasporti, il cibo, l'alloggio e i divertimenti la spesa media pro-capite si attesterà quest'anno sui 291 Euro rispetto ai 387 del 2008 (-25%), generando un giro d'affari di 2,5 miliardi di euro. Mentre la durata media della vacanza si attesterà su tre notti, in confronto alle 3,6 del 2008.

Dall'indagine della Federalberghi emerge, poi, che ben l'89% dell'esercito dei vacanzieri resterà in Italia. Una buona notizia per le imprese turistiche della penisola subito ridimensionata, però, da un'altra. Dopo l'albergo, che resta in testa alla classifica delle preferenze di alloggio, viene la casa di parenti o amici con il 26%. Vacanze, quindi, all'insegna del risparmio. E perdono quota gli appartamenti in affitto, scelti dal 5% dei turisti rispetto al 6% dell'anno scorso, e gli agriturismi e i campeggi. I primi passano dal 6 al 4%, mentre i campeggi sono stati scelti solo dal 2% contro il 3% di un anno fa.

**Ancora
in calo
le presenze
di visitatori
inglesi
tedeschi
scandinavi
e russi**